La Cina sta distruggendo le moschee e sta attuando una forte e sistematica repressione nei confronti delle comunità musulmane e dei loro luoghi di culto

La Cina ha chiuso, demolito o modificato numerose moschee, soprattutto nello Xinjiang e nelle province di Ningxia, Gansu e Yunnan. Human Rights Watch documenta demolizioni, chiusure e rimozione di cupole e minareti nell'ambito della politica di **"sinizzazione" dell'Islam**.

Nello Xinjiang, le autorità hanno inoltre imposto norme che richiedono che i luoghi di culto riflettano caratteristiche e stile cinesi e che la pratica religiosa sia coerente con l'ideologia ufficiale.

Reuters ha riportato nel 2024 che il capo del Partito comunista dello Xinjiang definì la **"sinizzazione dell'Islam" inevitabile**; secondo una ricerca citata da Reuters, circa due terzi delle moschee dello Xinjiang erano state danneggiate o distrutte dal 2017.

Lo Stato cinese tratta l'Islam come qualcosa da controllare, trasformare e rendere subordinato all'identità e all'ideologia del Partito, con particolare durezza nei confronti degli uiguri musulmani.

Nel 2018 un documento centrale del PCC sulla "sinizzazione" dell'Islam prevedeva il controllo della costruzione e dell'ampliamento dei luoghi di culto e indicava l'obiettivo di **ridurre il numero complessivo delle moschee**, con il principio secondo cui dovrebbero essercene più demolite che costruite.

Pechino presenta questa politica come una **"consolidation"**, cioè una razionalizzazione delle strutture religiose, spesso giustificata con motivazioni economiche o amministrative.

Ma dal punto di vista della libertà religiosa l'effetto può essere molto diverso: se un villaggio passa da diverse moschee a una sola, **la pratica religiosa diventa più difficile e maggiormente controllabile.**

Human Rights Watch ha documentato, per esempio, casi in Ningxia in cui moschee sono state chiuse, demolite o private di strutture essenziali per la pratica religiosa.

La politica cinese va oltre il controllo e si insinua anche nel contenuto della religione.

Alcuni esempi:

- chi può essere imam;
- quali istituzioni religiose possono operare;
- l'educazione religiosa;
- le pubblicazioni;
- i finanziamenti;
- l'organizzazione delle attività religiose;
- ciò che può essere predicato;
- i rapporti con organizzazioni religiose straniere.

Le nuove misure amministrative entrate in vigore nel 2023 hanno ulteriormente rafforzato il controllo statale sui luoghi di culto e prevedono che le attività religiose contribuiscano alla diffusione dell'ideologia e dei valori

ufficiali.

In altre parole, non basta che un musulmano possa formalmente entrare in una moschea. La domanda diventa: *che tipo di Islam gli è consentito praticare?*

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 01/09/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/la-cina-sta-distruggendo-le-moschee-e-sta-attuando-una-forte-e-sistematica-repressione-nei-confronti-delle-comunita-musulmane-e-dei-loro-luoghi-di-culto/01/09/2026/